

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Prot. N. 510/PD/PF -13

Roma, 19 dicembre 2013

Caro Presidente del Consiglio,

mi rivolgo ancora una volta alla Sua attenzione per rappresentarLe una situazione di gravissima criticità che con la Legge di stabilità, così come approvata dal Parlamento, investirà gli Enti Locali e la loro attività

In particolare richiamo la Sua attenzione sul fatto che la IUC, così attualmente come configurata, non consentirà ai Comuni di beneficiare delle risorse di cui hanno disposto nel 2013. Infatti la previsione dell'aliquota massima della TASI del 2,5 per mille sulla prima casa, a fronte della precedente aliquota standard dell'IMU al 4 per mille (che molti Comuni avevano assestato al 5), dimezzerà il gettito sulla prima casa. E peraltro questa secca riduzione non è compensata dal prelievo sulle seconde abitazioni, stante che il Parlamento – modificando la proposta del Governo – ha confermato l'aliquota già in vigore del 10,6 per mille. Non solo, ma, lo stanziamento di 500 milioni per le detrazioni compensa meno del 50% del valore delle detrazioni adottate nel regime precedente che ammontava a più di 1 miliardo.

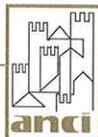
Si determinerà così una doppia criticità: ai Comuni meno risorse e ai cittadini delle fasce deboli meno detrazioni, con la concreta certezza che molti che prima non pagavano ora saranno chiamati a pagare.

Tutto ciò non è obiettivamente sostenibile e rende impossibile alle nostre Amministrazioni, già provate da anni di tagli, di onorare gli impegni verso i propri cittadini.

Come Lei ben sa l'ANCI aveva apprezzato l'impegno assunto dal Governo, e da Lei in prima persona, di non operare nel 2014 riduzioni di risorse a carico dei nostri bilanci, così come abbiamo apprezzato l'accoglimento di alcune nostre richieste, tra cui l'allentamento del Patto di Stabilità. Ma oggi il taglio di risorse che deriverebbe dall'attuale IUC rischia di vanificare del tutto quelle positive innovazioni.

E' questa la ragione di un vero sentimento di esasperazione di migliaia di Sindaci che vengono da anni di continue riduzioni dei trasferimenti statali. Migliaia di amministratori che vivono quotidianamente il crescente disagio sociale che troppo spesso sfocia in protesta contro le Istituzioni e che espone i Sindaci a rivendicazioni sulle quali non hanno poteri e responsabilità.

Vorrei rassicurarLa: abbiamo piena consapevolezza della difficile situazione economica e sociale del Paese e dell'esigenza di coniugare rigore sul versante della spesa pubblica con un impegno pressante a sostegno della ripresa e dell'occupazione. Ed è quello che i nostri Comuni hanno fatto, fornendo un



notevole contributo al risanamento dei conti pubblici, come attestano tutte le Istituzioni di controllo della spesa pubblica.

Sono queste ragioni che ci sollecitano a chiedere al Governo e al Parlamento un immediato ripensamento attraverso l'adozione - possibilmente nel Consiglio dei Ministri di fine anno - di un decreto legge correttivo, che consenta ai Comuni di non subire quell'insostenibile taglio di risorse, nonché di rivalutare la previsione relativa alla cd. mini IMU compensando il monte di risorse pari a circa 350 milioni poste a carico dei contribuenti a gennaio.

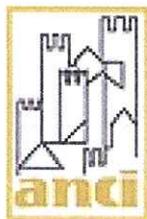
E' un obiettivo che può essere conseguito rendendo più flessibili le aliquote IUC su prima e seconda casa, consentendo così ai Comuni di avere le risorse necessarie, senza gravare sulle finanze pubbliche.

Non Le nascondiamo che un sentimento di grande esasperazione cresce tra i Sindaci perché le ragioni esposte in questa lettera sono state da noi ripetutamente illustrate ai diversi esponenti del Governo con cui abbiamo mantenuto una costante interlocuzione. Ogni volta si è riconosciuto che le nostre ragioni erano fondate, senza che mai siano poi conseguite adeguate soluzioni. E' questa la ragione per cui con grande rammarico, l'Ufficio di Presidenza dell'ANCI ha dovuto deliberare la sospensione della partecipazione alle sedi di concertazione istituzionale, sino a quando le gravi criticità descritte non siano opportunamente corrette.

RingraziandoLa dell'attenzione, sicuri dell'accoglimento delle nostre istanze e auspicando di poterLa incontrare per valutare insieme le possibili soluzioni, con stima

- Piero Fassino -

On. Enrico LETTA
Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi



Si è riunita in data odierna la Presidenza ANCI integrata dai Sindaci delle Città Capoluogo di Regione e Provincia e dai Presidenti delle ANCI Regionali.

Al termine è stata diramata la seguente dichiarazione.

L'ANCI esprime la propria profonda contrarietà alla legge di stabilità in sede di approvazione in Parlamento, che configura - in particolare sullo IUC - una secca ed inaccettabile riduzione delle risorse a disposizione dei Comuni con gravi ed inevitabili conseguenze sulla erogazione dei servizi ai cittadini e sulle condizioni di vita di milioni di persone e di famiglie.

Questo esito è tanto più grave perché contraddice di 180 gradi l'impegno assunto formalmente dal Governo negli incontri del 7 e 28 Agosto a non ulteriormente ridurre nel 2014 le risorse per i Comuni, dopo che dal 2007 gli enti locali italiani hanno subito continui e pesanti tagli alle loro risorse.

L'ANCI si rivolge al Presidente della Repubblica da cui chiederà di essere ricevuta per manifestare nel modo più formale ed autorevole il profondo disagio di migliaia di Sindaci ed Amministratori locali.

L'ANCI chiede al Governo di emanare, entro i provvedimenti di fine anno, un decreto correttivo che consenta di assicurare ai Comuni le risorse necessarie.

L'ANCI chiede ai Gruppi Senatoriali, che in questi giorni esaminano il decreto sull'IMU 2013, di adottare un emendamento correttivo che eviti di scaricare sui cittadini il 40% delle maggiori aliquote della II° rata IMU 2013.

Un diniego di queste richieste non potrebbe che provocare una esplicita conflittualità tra Comuni e Stato e solleciterebbe i Comuni a far valere in ogni sede anche di giustizia, le proprie legittime ragioni, a partire dai crediti insoluti che i Comuni vantano nei confronti dello Stato, tra cui le risorse anticipate dagli enti locali e non rimborsare dallo Stato per il funzionamento dell'amministrazione giudiziaria.

L'ANCI chiede un incontro urgente al Presidente del Consiglio ed in attesa che si addivenga alle giuste soluzioni, sospende la propria partecipazione alla Conferenza Unificata ed alle altre sedi di concertazione istituzionale.

L'ANCI convoca per il 29 gennaio a Roma l'Assemblea straordinaria dei Sindaci italiani per valutare le decisioni assunte dal Governo e Parlamento ed assumere le iniziative conseguenti.

Roma, 19 Dicembre 2013